Anno XII

Mercordì 24 Gennaio 1877

N. 21

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 gennaio, contiene:

R. Depreto col quale sono ordinati gli istituti tecnici e nautici dipendenti dal Ministero di agricoltura e commercio.

DEPRETIS E LA TASSA SUI FABBRICATI

Si è molto parlato di riforme d'imposte; altri ripeterono che tutto andava meglio quando si diceva di stare peggio.

Chi ha ragione? A noi sembra che spetti a questi ultimi; e lo provano i fatti che vanno ogni giorno più seguendosi.

L'Italia non ebbe mai governanti, i quali tendano a gettare polvere negli occhi più degli attuali. E conviene dire, che le nostre popolazioni sieno molto buone, se, come pare, si lasciano illudere dalla nuova moneta che si batte, una vera moneta di Buja, si direbbe in Friuli.

Noi certo non emetteremo lamenti. Nessuno più di noi desidera, che il pareggio sia mantenuto e che nulla si adoperi per rompere le dighe con tanta fatica costrutte dal partito liberale moderato. Ma ci torna doloroso questo gesuitismo politico oggi in voga di annunziare riforme che sono miraggi, e buone solo a rendere scettico il paese; la qual cosa sarebbe un'enorme sventura.

Queste considerazioni ci frullavano nella mente, esaminando il progetto di legge presentato testè alla Camera dei deputati per modificazione alla legge sull'imposta dei fabbricati.

Ma quali sono queste modificazioni? Sono desse fatti, oppure lustre?

Ognuno che sappia di finanza conosce come tra le imposte dirette quella sui fabbricati sia la più onerosa. È più grave della fondiaria, perchè questa avendo un censo in gran parte antiquato, non trovasi commisurata veramente al reddito odierno. Pesa più della tassa sulla ricchezza mobile, imperocchè il contribuente infedele, e lo sono quasi tutti, denunci a loro ben scarsa parte dei suoi guadagni. Sui fabbricati sta invece attaccata, come un duro piombo, la sovrimposta, specialmente nelle numerose città; vi attingono assieme le provincie ed i comuni, tanto che vi hanno molti centri urbani, dove un proprietario di case per imposta principale, per sovrimposta provinciale e comunale, per sfitti ed indispensabili ristauri, consuma ordinariamente il 50 per cento del prodotto.

Il nuovo progetto di legge mantiene non solo l'antica aliquota del 12 1|2 per cento, ma ben anco i tre decimi, contro i quali tuonavano una volta gli attuali ministri quando erano semplici deputati, decimi che si dichiarano giustissimi ed indispensabili ora che si è al potere.

Viene quindi ordinata una generale revisione nell'anno 1878; e converrebbe essere ciechi per non vedere che si tratta di far guadagnare qualcosa al fisco. I contribuenti friulani, ai quali specialmente sono dirette le nostre parole, tengano dunque ben in mente, che nel prossimo anno devono presentare all'agente delle imposte il reddito per ciascun fabbricato che possedono, a tenore di contratti di affitto regolarmente stipulati e registrati. Pensino sin da ora a porsi in ordine, onde non incorrere in multe per difetto di esatta registrazione.

Sin qui si ripete quello che venne fatto sinora. Ma si stia attenti alla riforma proposta dal Ministero riparatore. Sembra incredibile, ma è vero.

In passato, allorquando un contribuente si credeva leso dall'agente delle imposte, oppure da una deliberazione emessa dalla Commissione destinata a rivedere l'operato dell'agente su reclami sporti dai contribuenti, gli era aperto l'adito ai tribunali.

Ebbene: i riparatori tolgono anche questa facoltà, essi che gridavano tanto sulla incostituzionalità degli stessi provvedimenti, quando i consorti senza successo ebbero spesse volte a proporli!

La Camera voterà ora quello che respinse in passato? Noi speriamo di sì, perchè i motivi sono giusti e non saremo noi che grideremo contro il Depretis. Ma che cosa diranno coloro che compongono la Maggioranza attuale, i quali si accorgono che si batte la via di prima? E che cosa soggiungeranno i contribuenti, ai quali si vendettero tante lucciole per lanterne, solo per abbattere quelli di prima, salvo a far peggio?

Che cosa produsse la tanto strombazzata rivoluzione del 18 marzo?

Ripetiamo del resto, che siamo pienamente d'accordo del Depretis. È verissimo che la tassa sui fabbricati si misura o su dati di affitto noti per contratti, oppure desunti dietro certi uniformi criterii. Il magistrato, non essendo per la natura dei suoi studii e del suo ufficio versato nelle discipline catastali, non può che trarre argomento alla sua decisione da un giudizio peritale, che di necessità si risente dei sistemi, dei criterii personali del perito, più che uniformarsi esclusivamente alle norme, ai criterii che presiedettero alla generale revisione dei fabbricati.

Insomma il progetto di legge che brevemente esaminammo, ci prova che l'attuale ministro delle finanze fa opera assidua per mantenere il sistema tributario non solo; ma tende anzi a rinforzarlo, per consolidare sempre più l'ottenuto pareggio. Ciò sta bene e gli facciamo i nostri più cordiali complimenti.

Ma, perchè promettere una manna al giorno, come si fece all'epoca delle elezioni, perchè creare tante illusioni, perchè quando si sedeva sullo scanno dei deputati censurare sistematicamente quanto in allora veniva proposto?

Gli avversarii politici del Depretis ed i veri amici della finanza e del paese plaudiranno alla sua attitudine, non coloro che egli ajutò a levare sugli scudi.

Il *Tagliamento*, che ebbe occasione di provare il *reggimento progressista* negli affari locali della città di Pordenone, ed altamente se ne lagnò, non sembra che lo approvi molto nemmeno ad Udine, a giudicarlo dalla seguente corrispondenza da questa città, colla quale siamo perfettamente d'accordo.

Badi però, che quel dabben' uomo del Fasciotti è di chi lo piglia, e ch'egli, più che non governi, è governato da chi governa anche i nostri progressisti novizii, buona gente che si lascia governare anch'essa come Fasciotti. *Sapienti pauca!*

Del resto, se noi avessimo autorità sugli attuali Consiglieri della Corona, che qualche volta col proposito di andare *avanti* ci sembra che vadano anche *indietro*, forse *pour mieux sauter*, vorremmo dire ad essi, che invece di occuparsi tanto perchè la *pubblica coscienza* non sia *turbata dai preti*, di che non c'è grande pericolo in Italia, si tenesse un maggior conto dai *laici* e dei loro diritti, invece che farne getto in quel modo e si rendessero anche elettive le amministrazioni delle Comunità parrocchiali, come noi progressisti vecchi andiamo, con pochi altri, costantemente proponendo.

Ecco l'articolo del *Tagliamento:*

« I preti hanno buon naso, e non invano la Curia arcivescovile di Udine si stropicciò le mani in segno di contentezza quando il Governo rimandò il comm. Fasciotti a prefetto di Udine.

« Come si attenti a questo rimasuglio della libertà delle chiese, che è la elezione popolare, per parte dei despoti ecclesiastici, è cosa nota a tutti.

« Pendeva da due anni una questione per la nomina del parroco di Sclaunicco, dove l'arcivescovo aveva usurpato il diritto del iuspatrono. Il Governo resisteva e non accordava il placet; ma venuto il prefetto Fasciotti, la cosa fu presto accomodata.

« La nomina del parroco di S. Giorgio a Udine avviene pel voto dei capi di famiglia. La Curia fa star lontani i concorrenti; ommettendo di diramare debitamente gli avvisi.

« Rimane concorrente il solo vicario già precedentemente da essa destinato alla cura della parrocchia. Moltissimi parrocchiani protestano, si ricorre al Ministero, si spera una protezione alla libertà mediante l'osservanza del regolamento austriaco vigente per la regolarità delle operazioni.... Ahimè!

« L'approvazione va a gonfie vele, e la si festeggia con luminarie e baldorie il giorno dell'Epifania, scatenando il popolo del sobborgo a imporre la illuminazione a coloro stessi che avevano protestato ed agito contro la nomina!

« Badi il Governo, che nulla può renderlo più impopolare, qui dove la repubblica veneta e perfino l'Austria hanno conservato questo avvanzo di *libera chiesa*, come il lasciare la briglia sciolta agli attentati della Curia contro la libertà del voto popolare. »

ITALIA

Roma. La Commissione per la legge relativa alla riunione dei compartimenti catastali lombardo-veneti ha eletto a presidente l'onorevole Torrigiani e segretario l'onorevole Ronchetti Scipione. Quella per la convenzione della società marittima la *Trinacria* ha eletto presidente l'onorevole La Porta e segretario l'onorevole Pissavini.

— Il nuovo regolamento della Camera è minacciato nella parte sostanziale della riforma. La Maggioranza, che è disposta ad accettare tutte le altre innovazioni, resiste tenacemente alla soppressione degli uffici, e pare che siasi già abbandonata ogni speranza di far accettare il sistema delle tre letture.

ESTERO

Germania. Scrivono al *Morning Post* da Berlino, che il principe Bismarck ha chiesto una statistica esatta del numero dei voti ottenuti dai varii partiti nelle elezioni per il Reichstag. Si è constatato, che nelle elezioni del 1871 i candidati socialisti ottennero voti 123,975; nel 1874 essi ne ebbero 351,272; e si presume che in quest'anno quest'ultima cifra verrà raddoppiata.

Russia. Annunziano da Varsavia, che varii notabili polacchi furono invitati a recarsi a Pietroburgo. Si aspetta positivamente, che vengano accordate alcune concessioni per la Polonia. Sarebbe imminente la riattivazione della lingua polacca nelle scuole e nei Giudizii. *(N. F. P.)*

— Secondo notizie da Varsavia, si aspetta colà di giorno in giorno la partenza di Kotzebue per l'esercito del Mezzogiorno. Dalla Polonia e dalla Russia settentrionale avvengono trasporti di ufficiali per sostituire quelli che vennero demoralizzati dal servizio in Serbia.

— Lo Czar ordinò la mobilizzazione del corpo della Guardie; credesi che entro tre settimane le stesse si troveranno pronte sul piede di guerra. *(Citt.)*.

Turchia. Gli Assiri ricusano di obbedire alla leva militare ordinata dal Sultano. Molti Bulgari, che rifiutarono di firmare un indirizzo al Sultano par la Costituzione accordata, furono arrestati e tradotti nell'Anatolia.

— I Turchi vorrebbero festeggiare la partenza dei plenipotenziarii con una illuminazione. Molti Ungheresi entrano nell'armata turca.

Belgrado. È smentita la voce sparsa dal *Nimzeti Hirlap*, che il Granduca Nicolajevics sia malato per un colpo d'arma da fuoco sparatogli addosso da un soldato russo. Il Granduca è malato di peritonite, e gli si fa la cura dell'acqua di Carlsbad.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consorzio Ledra-Tagliamento

MANIFESTO.

In seguito a deliberazione 18 gennaio 1877 del Comitato esecutivo per la costruzione ed esercizio del Canale Ledra-Tagliamento, viene aperta col giorno d'oggi la sottoscrizione per acquisto dell'uso dell'acqua a condizioni di favore.

L'acquisto s'intenderà fatto colla sottoscrizione apposta dall'acquirente nella scheda a stampa, portante le condizioni relative.

Le schede potranno essere firmate presso l'Ufficio Municipale dei Comuni interessati nel Consorzio, come presso il Comitato, o taluna delle persone da esso specialmente incaricate a

---

APPENDICE

CHI PUÒ DUBITARE NON PUÒ AMARE

RACCONTO DI PICTOR

IV.

Sulla molta scienza legale di Alfredo qualche dotto legista avrebbe potuto dubitare; chè lo studente aveva avuto troppe distrazioni dallo studio. Ma tutti i professori furono persuasi che era maturo per la laurea.

Contemporaneamente maturava l'atteso frutto di Giulietta. La levatrice trovò, come di consueto, che il bambino somigliava tutto al padre; ciocchè, senza altri confronti, non voleva ancora dir niente. Però alla mammina parve che in fondo in quella ancora incomposta fisionomia ci si travedesse una certa somiglianza con Alfredo. Era uno di quei ritratti, cui uno può vedere di sè nello specchio di un'acqua mossa.

La prima volta che Alfredo potè visitare Giulietta durante il suo puerperio, e che allontanatasi la balia, essa restò per un momento sola con lui e col bambino; — come ti somiglia! disse la madre.

Questa fu la prima introduzione ad un discorso, che doveva venire più tardi. Intanto fu convenuto che, a nome dei nobili parenti di M. . . . , Alfredo avrebbe levato al sacro fonte il bambino, che fu nominato con uno di quei nomi che apparivano di frequente sull'albero di famiglia. Non andò molto, che l'avvocato Alfredo dovette occuparsi di certi affari della casa del pupillo. Perciò non tardò molto, che egli fosse chiamato a dividere colla madre la tutela dell'erede del defunto conte G.

La frequenza di Alfredo in casa della vedova contessina era giustificata e la maldicenza la più sfrenata non avrebbe potuto dire nulla; giacchè la Giulietta si compiaceva di vivere come se fosse in una casa di vetro. Se non ci trovava nulla a che ridire la servitù, voleva dire che non c'era nulla.

L'anno del lutto era più che passato e si procedeva bene innanzi nel secondo, che nulla era stato ancora detto tra quei due. Venne però la stagione della villeggiatura. Una visita di Alfredo non poteva mancare. Allora sorsero tutti i ricordi della caduta; e siccome è facile lo sdrucciolare sopra lo stesso luogo, per non ricadere, si venne ad una spiegazione, e quindi ad una conchiusione.

Non senza uno certo scandalo dalla parte dei nobili parenti ed aderenti, da lì a qualche mese si annunziò un matrimonio. La Giulietta si scusò col dire, che voleva dare un padre al suo bambino; e l'avvocato Alfredo protestò che voleva avere un titolo per occuparsi degli affari un pochino imbrogliati della famiglia del suo defunto amico. La roba c'era, e molta; ma in quell'abbandono in cui s'era trovata non rendeva la metà di quello che doveva. Bisognava metter ordine a tutto, chè non si poteva pretendere che una povera donna, una madre giovanissima, la quale non aveva avuto tempo di godere le gioje del matrimonio, s'ingolfasse in quel maremagnum di una amministrazione trascurata. Voleva insomma offrirle il suo appoggio. Del resto era naturale, che la consuetudine avesse generato l'affetto.

Eccoli adunque marito e moglie; ecco il lecito sostituito al proibito, ecco un affetto che non ha bisogno di nascondersi.

A questo punto si potrebbe credere, che i due conjugi non abbiano da far altro che da appendere l'*ex-voto* alla Madonna dell'Olmo e da benedire alla memoria del defunto, facendo, se occorre, celebrare da tutto il Capitolo la commemorazione dell'anniversario della sua morte, e poi generare in santa pace figliuoli e figliuole. Pure in questa felicità c'era una nube, leggera sulle prime, ma che, per virtù d'attrazione, s'andava grado grado accrescendo.

Giulietta si doleva dentro di sè, che nel suo passato ci fosse stata una colpa; sicchè al suo Alfredo non fosse venuta senza macchia. La colpa era comune. Alfredo non avrebbe alcun diritto di rimproverargliela. Ma la sua delicatezza di donna le faceva comprendere, che il secondo marito poteva pure ricordarsi, ch'ella era stata infedele al primo. Questo pensiero faceva sì, che Giulietta non si abbandonasse con tutta la espansione all'affetto per il suo Alfredo. Mancava poco, che quel ritegno pensieroso che in lei si dimostrava non fosse battezzato per freddezza.

Chi ama teme; ma chi dubita ama egli? Alfredo non potè difendersi da un leggerissimo dubbio, che insidiosamente penetrò in lui. La moglie del conte G. si era concessa a lui solo, a lui che era il meno appariscente nella conversazione del co. G.? Ed ora chi si abbandonò una volta, mancando al proprio dovere di moglie, non potrebbe ricadere nella stessa colpa? Fra quei tanti a cui piace conversare proprio colla moglie altrui non ci poteva essere quell'uno, il quale attirasse l'attenzione di Giulietta? Eccolo lì quel cuginetto; il marchesino B., che guarda l'avvocato come un intruso nella casta e che pare ci trovi gusto a fargli sentire la distanza che corre tra sè e lui. Come affetta il confidenziale *tu* colla cugina, mentre con un complimentoso *lei* si volge al nuovo cugino! Non pare nemmeno, che la Giulietta sfugga di ascoltare le spiritosaggini ch'ei dice. Se non fosse un dappoco, quasi sarebbe da ingelosirsi di quella tanta famigliarità. Insomma il marchese B. gli era veramente antipatico.

Di certo la Giulietta non nutriva alcuna simpatia per il marchesino B. Lo riconosceva per

tale scopo. La sottoscrizione per acquisto d'uso d'acqua a condizione di favore, sarà chiusa appena sia collocata la quantità di once 150 magistrali milanesi. A que' sottoscrittori però che richiederanno l'acqua entro il mese di febbraio prossimo venturo, sarà garantito il quantitativo voluto, quand'anche con ciò venissero sorpassate le preventivate once 150. Resta stabilito che l'oncia magistrale milanese corrisponde a litri 34 (trentaquattro) continui per minuto secondo.

La consegna dell'acqua per parte del Consorzio concersionario e proprietario di questa impresa, si farà non appena l'acqua scorrerà nel canali preventivati nel progetto Locatelli 5 agosto 1876, e nel punto di erogazione da stabilirsi di comune accordo fra la rappresentanza del Consorzio e l'acquirente.

La spesa per la costruzione delle bocche di erogazione, che da principio si faranno provvisorie, starà a carico del Consorzio proprietario.

Il Consorzio si propone di ultimare i canali al più tardi entro marzo 1881, trascorsa la qual epoca senza che i canali che interessano l'acquirente sieno eseguiti, ed attivi, l'acquirente sarà sciolto d'ogni obbligo dipendente dalla fatta sottoscrizione.

Presso gli uffizi Municipali dei Comuni interessati saranno depositati ed ispezionabili i piani topografici relativi, con le tracce dei canali.

Condizioni di favore per gli acquirdnti delle prime 150 oncie d'acqua.

1. Il prezzo, o canone annuo, viene limitato a lire 600 l'oncia magistrale milanese (corrispondente a lire 1765 per ogni ettolitro per minuto secondo continuo) pagabili in sei uguali rate bimestrali, coincidenti colla scadenza dell'imposta fondiaria.

Detto canone sarà ridotto a lire 500 allorquando l'impresa consorziale risulterà proficua per modo:

a) che coi redditi possa esser provveduto ai mezzi per sostenere le spese di amministrazione e manutenzione dei canali, nonchè al pagamento degl'interessi e quoto d'ammortamento del mutuo che ilConsorzio dovrà incontrare per provvedere il residuo capitale necessario all'esecuzione dell'opera, e

b) che sarà cessato per parte dei Comuni consorziati l'obbligo di corrispondere il canone per gli usi domestici.

Trascorso il mese di febbraio, e dopo collocate le prime 150 oncie d'acqua, il canone annuo delle successive non potrà esser inferiore a lire 700 per oncia.

Si ammette anche la vendita di frazioni di oncia.

2. Ai soli sottoscrittori delle prime 150 oncie d'acqua ne viene assicurato l'uso per la perpetuità, tanto nella stagione estiva quanto nella jemale, mentre gli acquirenti successivi saranno tenuti a pagare un canone speciale per l'uso d'acqua jemale.

3. Gli acquirenti delle prime 150 once avranno la facoltà di affrancare il canone in qualunque epoca, pagando la somma di lire *dieci mila* per ogni oncia, ed in proporzione per le frazioni d'oncia.

4. Qualora uno o più utenti uniti in Consorzio acquistassero una quantità d'acqua non minore di once *quattro* magistrali milanesi, da estrarsi da una sol bocca, in tal caso la spesa per la costruzione del canale, dalla bocca di erogazione sino al confine dell'utenza o comprensorio, sarà a carico del Consorzio proprietario.

Udine, 19 gennaio 1877.

IL COMITATO ESECUTIVO

A. di Prampero Sindaco di Udine — *Giacomo dott. Moro* Deputato provinciale — *A. d'Arcano* Sindaco di Rive d'Arcano — *A. dott. Moro* Sindaco di Gonars — *D. Moro* Sindaco di Codroipo — *G. B. Orgnani Martina* — *G. B. dott. Moretti* — *P. dott. Billia* — *C. Kechler.*

N. 2

Associazione fra i Segretari ed altri Impiegati Comunali.

L'ordine del giorno della seduta ordinaria, del Consiglio rappresentativo, indetta pel dì 1° febbraio p. v. è il seguente:

Comunicazioni della Presidenza.

Si richiama l'attenzione dei Consiglieri al disposto dell'art. 29 dello Statuto Sociale.

Udine, 22 gennaio 1877.

Il Vice-Presidente
Fed. Luigi Sandri.

Lezioni popolari. Giovedì 25 c. m. dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Camillo Marinoni tratterà della Ferrovia Pontebbana in rapporto alle condizioni geologiche del suolo.

Cont. e fine.

Gli alunni degli Istituti tecnici periti giudiziarii. Il Ministro di grazia e giustizia, in seguito a vive istanze dell'on. Majorana-Calatabiano, ministro d'agricoltura e commercio, ha diretto ai primi presidenti di tribunali civili e ai pretori del Regno una circolare colla quale si invitano queste autorità a comprendere nell'albo dei periti giudiziari gli alunni degli Istituti tecnici, muniti di diploma professionale.

Questa disposizione, nello stesso tempo dal Ministro di grazia e giustizia veniva fatta nota alle Giunte di vigilanza e ai presidi degli Istituti, i quali, in ogni anno, dovranno comunicare al presidente della Corte di appello del rispettivo distretto l'elenco degli alunni i quali abbiano conseguito il diploma professionale delle due sessioni di esame dell'anno scolastico precedente. I detti alunni saranno così compresi nell'albo dei periti riconosciuti dall'autorità giudiziaria per l'intiero distretto.

È un atto di giustizia lungamente desiderato, epperò favorevolmente accolto da coloro cui interessa.

Carnovale. Questa sera ha luogo il già annunciato veglione mascherato al Teatro Minerva. Anche al Nazionale c'è questa sera veglione.

Una giubba di lana da uomo fu rinvenuta e depositata presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi la avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà.

Furti. Certo Zilli Giacomo di Socchieve, veniva il 14 andante, derubato di vari oggetti di vestiario per l. 41.45. Caduti i sospetti su di un tale P. S., ne fu dai RR. Carabinieri perquisito il domicilio, dove rinvennero infatti gli oggetti rubati. Il P. S. venne tosto arrestato.

— I RR. Carabinieri di Pordenone arrestarono nel 20 corrente una certa T. M. in flagrante furto di effetti di lana in danno d'un mercia o ambulante.

— I fratelli M. A. e L. di Palmanova nel 17 and. approfittando dell'assenza dall'abitazione del contadino Pajan Francesco lo derubarono di 20 chili di farina di frumentone; ma quasi subito furono arrestati in possesso del genere da due Guardie campestri.

— Ignoti ladri, nella notte dal 17 al 18, mediante rottura delle imposte d'una finestra entrarono nella rimessa del sig. Ranch Mattia di Fauglis, ed asportarono il parafango d'una carrozza.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza.)

Roma 22 gennaio 1877

La discussione generale sulla legge *accademica* degli abusi del Clero è chiusa. Dell'antica Maggioranza parlò a favore il Chiaves; ed il Minghetti s'associò soltanto all'opinione dell'Indelli di rimetterne la discussione a quella del codice penale. Così si può dire, che, meno i due clericali Bartolucci e Masino, i quali sono una specialità, gli oppositori alla legge vennero tutti dalla Sinistra. Non è punto vero adunque, come disse il *Diritto*, che quelli della Maggioranza si unirebbero alla Destra nel combatterla, e quindi ci sarebbe una ragione politica di accettarla. È piuttosto affare di famiglia per la Sinistra; chè la Destra si accontenta di considerarla inopportuna ed inutile. Essa, lasciandone la responsabilità agli avversarii, potrà quindi lasciarla passare.

Questa legge sembra portata innanzi soltanto per occupare la Camera, non avendosi altro in pronto.

Ora, non essendoci molta probabilità di votare la riforma del regolamento, il De Pretis propose e fece accettare, che per molte leggi, e specialmente per la riforma comunale e provinciale, si nomini una Commissione direttamente dalla Camera, e che questa ne affidi la nomina al presidente. Siccome la maggioranza dei deputati (e ce ne sono parecchi anche dei vostri) sta lontana dalla Camera, così gli ufficii durano fatica a trovarsi nel numero legale ed a nominare i Commissarii. Di qui lo spediente.

Chi avrebbe mai creduto, che in una Camera nuova, la quale doveva piovere la manna celeste sul paese, ci dovesse perdurare tanta svogliatezza!

Ma più che della legge sugli abusi del Clero, chè non produrrà nemmeno una crisi parziale a danno del Mancini, Roma si è occupata del capitano Boyton e del Nicotera. L'uno scese per il Tevere e l'altro minaccia di andarsene in Calabria, lasciando l'*interim* a De Pretis. Dei malumori nella Maggioranza e nello stesso Gabinetto, al quale la presenza del Nicotera torna molesta più che mai, ce ne sono da un pezzo.

La nomina del Minervini non fu acconsentita da tutto il Ministero, nè registrata dalla Corte de' Conti, come Nicotera disse nel Parlamento. Nessuno si sente di scusare il famoso telegramma contro la libertà della stampa. Le dimostrazioni piazzajuole di cui si conforta il Nicotera contro le terribili e moderatissime arringhe del Lopez e dello Spirito nel suo processo, a nessuno possono piacere. Il minacciato rinnovamento nel Senato dello scandalo avvenuto nella Camera, perchè di certo il Cantelli vorrà rispondere come si conviene alle impertinenze nicoteriane; il processo minacciato alla *Gazz. di Napoli*, contro la quale non è vero che il Nicotera abbia desistito dalla querela; l'asserzione del figlio del defunto Gervasi della *Pietra infernale*, cui egli dice sostenuta dal Nicotera, mentre la chiamò disonesta nella Camera, sono fatti che non giovano alla rispettabilità del ministro ed all'autorità del Governo.

Poi molti della Maggioranza parlano contro il Nicotera per tutte queste cose, per il modo col quale egli conduce a suo modo le elezioni, per il suo regionalismo, per la sua prepotenza autoritaria, perchè vorrebbero far posto nel Ministero ad altri uomini.

La notizia pubblicata nel *Bersagliere* sul viaggio di Nicotera nelle Calabrie, lasciando l'*interim* al Depretis, fece adunque su tutti l'effetto che, sebbene la nervosità del Nicotera sia salita all'ultimo grado, essa non fosse che una *malattia politica* acuta; la quale potrebbe nella Calabria diventare cronica.

Però egli si fece oggi vedere nella Camera ed il *Bersagliere* afferma che non si tratta del ritiro del ministro, ma di una momentanea assenza.

Il fatto è, che il Depretis ed i suoi colleghi, resi accorti dello scredito che un uomo così stravagante gettò sul Governo, in Italia e fuori, vorrebbero liberarsene; ma che temono di levare questa pietra dall'edifizio ministeriale, già scunnesso per la malattia del Melegari e per le leggi inutili del Mancini, precipiti. Difatti nelle Maggioranza i diversi gruppi discorrono molto del modo di rifare o tutto, od in parte il Ministero, andando dal Crispi al Correnti. Del resto il Gabinetto non può a meno di risentirsi dell'audacia ignorante e battagliera del Nicotera, e dei tentennamenti del suo capo Depretis, come dei contrasti della eterogenea Maggioranza che lo sostiene, ma viceversa poi anche lo combatte.

La Minoranza ha deciso di studiare tutte le leggi proposte, per vedere se sieno da accettarsi, da respingersi, o da modificarsi. Anche le Associazioni costituzionali farebbero bene ad occuparsi di studii siffatti, onde formare una pubblica opinione conscia di sè medesima, più virile e meno sentimentale di quello che fu finora.

Circa gli affari d'Oriente non abbiamo oggi notizia alcuna dalla quale arguire la piega che gli avvenimenti stanno per prendere. «Ma l'intermezzo fra un atto e l'altro, scrive il corrispondente viennese della *Gazzetta d'Augusta*, non può assolutamente esser di lunga durata; nè la Russia, nè la Turchia possono più sopportare il peso degli armamenti nelle dimensioni attuali.» Alessandro II deve o sciogliere il suo esercito di Bessarabia od entrare in campagna. A qual partito si appiglierà? Il punto è ancora incerto, e in questa incertezza la Turchia completa i suoi apprestamenti. Col 1. febbraio l'esercito turco deve occupare tutte le posizioni strategiche sopra la linea da Sulina a Widdino. Intanto si cerca di indurre la Serbia ed il Montenegro a conchiuder la pace, fidandosi «nella magnanimità del Sultano» che, al Montenegro, promette il dono di Niksich.»

— Ci viene riferito che il Ministero ha fatto vive premure ai più influenti fra i suoi amici per determinarli ad assicurare la maggioranza al progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti, che ora è in discussione. Il guardasigilli considera quella questione come una questione di portafoglio. *(Fanfulla).*

— Siamo informati, scrive la *Libertà*, che alcuni gentiluomini russi residenti nella nostra città l'hanno abbandonata per rimpatriare. Altri appartenenti all'aristocrazia russa stanno per seguirne l'esempio. Credesi pure che il generale Nawistky, addetto militare all'ambasciata russa a Roma, possa essere richiamato.

— Anche il *Diritto* annuncia che l'on. Nicotera, per motivi di salute, si reca per alcuni giorni in Calabria. Un decreto reale, firmato ieri, affida l'*interim* del Ministero dell'interno all'on. Depretis. L'assenza dell'on. Nicotera sarà brevissima; egli ritornerà a Roma, al più tardi, il 1° febbraio.

Il *Bersagliere* dice che l'on. Nicotera non pensò mai ad abbandonare il suo portafoglio, godendo della fiducia della Corona e del Parlamento. L'*Italie* aggiunge che l'on. Nicotera partirà mercoledì, e che dopo una breve gita a Palermo, visiterà i suoi elettori di Salerno.

— Menotti Garibaldi, giunto a Roma da Caprera, reca ottime notizie sulla salute di suo padre.

— È morto il senatore De Notaris.

— L'Imperatore del Brasile colla sua consorte continuando il suo giro in Sicilia è giunto a Siracusa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. I giornali dicono che, malgrado gli attacchi dei giornali di Berlino, le buone relazioni tra la Francia e la Germania continuano.

Londra 22. Gladstone, rispondendo ad una Deputazione, disse credere che Salisbury personalmente non sia biasimevole per l'insuccesso della Conferenza. La Porta, avendo respinto le domande mitigate, le proposte future sarebbero

---

quel fatuo che era. Ma siccome il suo matrimonio coll'avvocato l'aveva posta in uggia alla sua casta, che la riguardava come una transfuga ed andava tanto in là da mormorare perfino sotto voce circa al diritto che il figlio di lei aveva di portare o no il nome dell'illustre parente il defunto co, G., così non le doleva la innocente famigliarità di questo ch'era del parentado. Era per lei una specie di riconoscimento per parte della casta.

Che ne pensava costui? Il marchesino B. affettava di dirsi uno spregiudicato. Ed applicando il discorso alla cugina, con queste parole l'accusava di leggerezza come gli altri parenti nobilissimi facevano ed assumeva un protettorato indiscreto, che era un'aspirazione ad un'altra offesa verso di lei. Forse, perchè vedeva di non poter penetrare in quel santuario, gli veniva il ticchio di vantarsi fuori di lì come se vi avesse già celebrato i misteri d'amore. Non diceva le cose chiare; ma i suoi fatui discorsi ricevevano un significato dalle maligne interpretazioni altrui, alle quali egli non contraddiceva.

Quasi la società, il gran mondo, come dicono i Francesi, che sono i raffinatori di queste frivolezze, e che sanno dipingerle come sanno commetterle, inclinava a perdonare alla moglie del defunto conte G. Il suo errore di essersi maritata coll'avvocato Alfredo, quando sospettò che il marchesino B. potesse godere delle sue grazie.

Nella casistica di questa società raffinata, il peccato mortale era quello di avere sposato un uomo cui la contessa G. amava, ed invece veniale quello di essergli infedele. Era insomma uno di quei peccati cui il frate penitenziere di S. Giovanni Laterano, o di S. Maria Maggiore avrebbe potuto cancellare colla punta della bacchetta.

La contessa Giulietta, ossia la moglie dell'avvocato, come la chiamavano i nobili parenti del defunto co. G. era ben lontana fino dalla tentazione di commettere il peccato del quale essi l'avevano già assolta. A lei non poteva isfuggire il confronto tra il cugino dappoco ed il suo Alfredo, il quale era un uomo davvero.

Ma Alfredo cominciò a poco a poco a sentire che non si trovava in un ambiente sociale quale alla natura ed alle condizioni sue si convenisse. L'anima sua era conturbata da due pensieri che l'occupavano costantemente e lo tormentavano con aspri dubbii, con dubbii tali da essere mortali per l'amor suo, che negli impeti giovanili era stato sincero.

(Continua).

Al dott. Anton Giuseppe Pari.

Caro Amico,

Permetterai che oggi, che la tua famiglia si allieta per le nozze della tua cara figliuola Adele, coll'egregio giovane dott. Mattia Venuti, m'introduca anch'io nel seno di essa a farti una congratulazione ed un augurio per gli sposi.

Tu, e come medico e come amico e come patriotta che fosti sempre, partecipasti sovente alle gioie ed ai dolori della mia famiglia, come alle esultanze ed ai lutti pubblici. Tu, lieto di domestici affetti e d'una prole educata da te e dalla tua ottima consorte al ben fare, alle virtù famigliari e pubbliche, e tua imitatrice nell'applicare la scienza a vantaggio dell'umanità, mi fosti le mille volte cortese della tua assistenza per la mia famiglia, solo asilo dove l'animo si conforta per l'aspre lotte della vita. Io amo adunque te ed i tuoi, perchè amo i miei; ed a te ed a' tuoi desidero gli stessi beni, che a quelli che confortano la mia vecchiaia, che vuole essere, come la tua, operosa in qualche studio inteso a bene. Perciò non m'avrai per un intruso in questo bel giorno, se cerco di venir a compartecipare alle tue gioie.

Contemplatore assiduo della natura, dalla mollecola e dalla cellula, cui cerchi di sorprendere col tuo microscopio, ai gran mondi, le cellule cosmiche le cui rivoluzioni cerchi con ingegnose ipotesi d'indovinare, tu sai e provi che è l'affetto per il quale sentiamo la nostra esistenza e viviamo anche della vita altrui, ed amiamo perfino gli esseri possibili e mai veduti, ma ideati colla divina virtù dell'intelligenza; tu devi in questo giorno sentire la tua ora di paradiso.

Confortato di vedere risanata la tua compagna da minaccioso ed improvviso malore, di abbracciare il figlio Rodolfo, reduce per poco dalle onorate fatiche del soldato fin dal piede dell'Etna, e se la tua Adele, segue il suo destino di donna, certo che il tuo Riccardo ti ricondurrà tra non molto un'altra figlia degna di lui e di te e di coloro che te la concedono, puoi godere un bel giorno nella vita.

Adunque lascia, che in questo vaso che ti inebria versi la sua goccia anche l'amicizia.

Rammenta che l'amicizia è come il vino, che più invecchia e migliore si fa. Io mi ricordo del proverbio: nessun migliore specchio dell'amico vecchio — e penso che tanto si vive quanto si ama; e perchè ti amo ti mando uno di quei cordiali bacioni, che a te tanto piacciono. Ed ho finito

il tuo amico
PACIFICO VALUSSI.

indegno della considerazione dell'Europa. L'Europa non doveva fare raccomandazioni alla Turchia senza intenzione d'insistervi. La questione importante era di sapere se la Porta, avendo vergognosamente mancato alle promesse, debba continuare a godere i vantaggi dei trattati del 1856. L'Inghilterra ha una seria responsabilità in questo affare. Il Governo deve informare il paese delle conseguenze dell'insuccesso della Conferenza. Conchiuse che non vuole riprendere la direzione del partito liberale.

Vienna 23. Il Comitato della Camera approvò l'accordo fra l'Austria e l'Ungheria per le ferrovie del Sud, facendo qualche riserva intorno all'indennità pel riscatto delle linee lombardo-venete.

Londra 23. Il *Times* conferma che la Serbia desidera di far la pace colla Turchia; dice ch'essa chiese la mediazione dell'Inghilterra. Il *Times* dice che la Turchia non richiamerà subito i suoi ambasciatori.

Atene 22. Nove vascelli coll'ammiraglio Drummond sono arrivati al Pireo. Il duca e la Duchessa d'Edimburgo, Salisbury e Elliot si atendono domani.

Pest 22. Nella camera dei deputati Mocsary, dell'estrema sinistra interpellò il governo sulle misure di polizia prese in occasione dell'arrivo della deputazione di Czeghed.

Berlino 22. Attendesi un manifesto russo invitante le altre potenze europee a partecipare alle misure coercitive contro la Turchia.

Berlino 22. Il *Reichsanzeiger* dice che il plenipotenziario germanico alla conferenza, Werther, partirà da Costantinopoli probabilmente, contemporaneamente ad Ignatieff.

Costantinopoli 22. Il granvisir inviterà la Serbia ed il Montenegro a seguire i doveri di vassalli, dicendogliore di fidarsi della magnanimità del Sultano nella conclusione della pace ed offerendo al Montenegro Niksic.

Londra 22. Domani sarà tenuto un Consiglio di gabinetto.

Pietroburgo 22. Telegrafano al *Regierungsanzeiger* da Kiscenef che il plenipotenziario della Croce rossa Abasa e il suo assistente principe Wolkonsky si presentarono ieri al quartier generale per prendere istruzioni su quali punti sarebbe maggiormente necessaria l'assistenza sanitaria nel caso scoppiasse la guerra. Lo stato sanitario delle truppe è pienamente soddisfacente. Abasa e Wolkonsky visitarono oggi gli spedali.

Roma 23. Il *Diritto* smentisce la notizi data da alcuni giornali che il Ministero delle finanze abbia diramato una Circolare con cui si promettono premii agl'impiegati del demanio che scoprono frodi, ed annunzia che il Ministero stesso presenta un progetto di legge col quale viene abrovato l'articolo 2 dell'allegato *M* della legge Sella 11 agosto 1870 in cui viene fissata una retribuzione del 10 per cento sulle sopratasse e sulle pene pecuniarie riscosse per contravvenzioni scoperte o denunziate dagli ispettori e ricevitori del registro e bollo e dai cancellieri giudiziari.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Camera dei deputati). Annunziasi la morte del senatore Denotaris. Leggesi una proposta di legge di Mancardi ammessa dagli uffici pella costituzione di una cassa pella vecchiaia, il cui svolgimento fu rinviato alla seduta di sabato della prossima settimana.

Riprendesi la discussione del progetto sugli abusi del clero. Presentansi diversi ordini del giorno da Indelli per sospendere la discussione rinviandola al codice penale, da Lovito per rinviare il progetto alla commissione onde precisi maggiormente l'articolo 1, da Cairoli per esprimere la fiducia che il Ministero saprà tutelare i diritti dello Stato e del laicato dalle invasioni clericali, da Panattoni per invitare il Ministero a proporre una legge che assicuri le sorti e l'indipendenza del basso clero, da Laporta per passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno proposti.

Il relatore Pierantoni dichiara che la commissione respinge la sospensione domandata da Indelli e, d'accordo col ministero, modificò i termini dell'art. 1.

Mancini, manifestando poi il suo avviso intorno a dette proposte, dice anzitutto dover respingere ogni mozione sospensiva o dilatoria e stimare ormai inutile l'ordine del giorno Lovito dopo la modificazione annunziata all'art. 1, e quanto agli inviti rivolti al ministero negli ordini del giorno di Cairoli e Panattoni dichiara consentirvi volentieri, perocchè niuno possa dubitare del suo risoluto proposito di risparmiare all'Italia quei pericoli che in queste materie hanno corso altre nazioni e che ha cuore quanto altri mai di assicurare nel modo maggiore possibile la condizione e l'indipendenza del clero minore.

Dopo ciò Indelli, Panattoni e Cairoli, dandone le ragioni, ritirano i loro ordini del giorno.

Laporta corregge il suo in questi termini: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del « guardasigilli e passa alla discussione degli « articoli. »

Sella in proposito dice che, comprendendosi esplicitamente un voto di fiducia nel ministero, egli e gli amici suoi non possono accettarlo, il che però non significa che essi respingano ad un tempo la intiera legge.

L'ordine del giorno Laporta essendo quindi mandato voti è approvato.

Procedesi alla discussione degli articoli.

L'articolo primo viene emendato dalla commissione come segue: « Il ministro d'un culto che abusando del suo ministero, in offesa alle istituzioni e leggi dello Stato turba la coscienza pubblica o la pace delle famiglie è punito col carcere da 4 mesi a 2 anni e con la multa fino a 1000 lire. »

Peruzzi ragiona contro questo articolo che, comunque corretto, legittima sempre l'immistione del potere civile nelle cose di pura autorità religiosa e apre troppo larga via a inconvenienti gravissimi precisamente nella pace delle famiglie e delle coscienze che vorrebbe tutelata.

Muratori difende l'articolo dalla opposizione del preopinante che ritiene o fondata sopra una non retta interpretazione dell'applicazione medesima o contenente un equivoco che bisogna dileguare.

Nanni propone di limitare la disposizione del presente articolo ai ministri del culto, che abusando dell'autorità del loro ministero, tendano ad impedire o rimuovere i cittadini dallo esercitare i loro diritti civili e politici od adempiere agli obblighi nascenti dalle leggi.

Corte riconoscendo la libertà essere sola arma valevole a combattere l'oltracotanza clericale ed opinando che il volere appigliarsi ad altri mezzi sia fare atto d'impotenza ovvero di ipocrisia, dichiara che egli voterà contro l'articolo e contro l'intera legge.

Fattesi poscia considerazioni diverse da Filopanti che appoggia il temperamento di Nanni, da Mancini e Pierantoni che danno schiarimenti circa la nuova formula data dalla commissione all'articolo e rispondono alle obbiezioni di Peruzzi e Corte, l'emendamento Nanni mandato ai voti è respinto e l'articolo primo viene approvato nei termini sopradetti.

Vienna 23. Si ritiene che la dieta del Tirolo verrà sciolta. Sono attesi i ministri ungheresi per ultimare la pertrattazione delle questioni pendenti.

Parigi 23. Gli screzi avvenuti colla Germania a proposito delle conferenze di Costantinopoli vennero appianati.

Costantinopoli 23. Gli ambasciatori presentarono a Midhat i rispettivi incaricati d'affari. Tempo cattivissimo.

Pietroburgo 23. La Russia tenterà una nuova azione diplomatica; se ne stà attendendo la manifestazione.

Washington 23. Il Messaggio di Grant alla Camera giustifica l'impiego delle truppe nel Sud durante le elezioni come un fatto costituzionale necessario a mantenere l'ordine e far rispettare gli elettori. Molte petizioni domandano al Congresso di approvare la proposta del Comitato delle due Camere per risolvere la questione presidenziale. I deputati democratici le appoggiano, i repubblicani mostransi meno favorevoli. Credesi che il Congresso adotterà la proposta.

N. York 23. Il vapore *Lotus* parte per Costantinopoli carico di armi e munizioni del valore di 1,750,000 dollari.

Pietroburgo 23. Il *Moniteur* pubblica il bilancio approvato pel 1877. Le entrate ordinarie sono 570,777,802 rubli d'argento; le spese di rubli 570,769,280.

Vienna 23. I giornali annunziano che Alecopascià, accompagnato da Falcon Effendi, giunse oggi a Pest e conferì lungamente con Andrassy circa la politica da seguirsi attualmente dalla Turchia. L'inviato avrebbe pure espressa l'intenzione della Porta di conchiudere la pace colla Serbia ed il Montenegro domandande la mediazione di Andrassy.

Roma 23. (Elezioni) Langhirano. — Eletto Basotti con voti 338.

Ascoli-Dedominicis voti 263, Pacifici-Mazzoni 200 — ballottaggio.

RIVISTA AGRICOLA

Sulla scuola di viticoltura ed enologia, della qui inaugurazione parlava una nostra corrispondenza da Conegliano, riceviamo alcune notizie da una lettera di persona stimabilissima, che ha parte non piccola in questa istituzione. Quantunque la lettera sia affatto privata ci permettiamo di prenderne per i nostri lettori quella parte, che certo farà ad essi molto piacere per le notizie che porta.

« Adesso sarebbe troppo tardi parlarvi dell'inaugurazione della r. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano; posso però aggiungere a quello che avete riferito nel vostro, o letto in altri giornali, che noi consideriamo come una vera fortuna d'aver potuto mettere insieme le cantine e le macchine della *Società enologica* colla nuova Scuola e il suo *terreno d'esperienze*, e Carpenè con Cerletti. Il Consiglio d'amministrazione è composto di Carpenè, nominato dal Governo; Bellati per Belluno, l'onor. Marchiori per la provincia di Rovigo, il vostro egregio cav. Moro per Udine, il nostro valente Caccianiga per la provincia di Treviso. Essi vanno sempre perfettamente d'accordo in tutto, animati dall'intento di spingere le provincie consorziate ed il Governo a sorreggere degnamente questa *indispensabile* istituzione, che darà ottimi risultati, se non le verranno meno i mezzi necessarii.

S'invitarono i fabbricanti di macchine enotecniche a farne deposito nella Scuola; ad essi ne mandarono subito, e ne manderanno ancora.

Si stamperà la *Rivista di viticoltura ed enologia*, che sarà non solo l'organo della Scuola, ma bensì della scienza e dell'arte del vino.

È la seconda serie degli *Annali di viticoltura* ecc. di Cerletti, il quale colla sua esperienza farà le innovazioni che erano necessarie alla nuova pubblicazione. Tutti i più distinti viticultori ed enologhi d'Italia, e molti chiarissimi stranieri si sono uniti al nostro gruppo di Conegliano per fornire i loro scritti a questa *Rivista*, che gl'Italiani vorranno leggere e sostenere nell'interesse dell'importante industria nazionale del vino.

Il numeroso cambio della *Rivista* coi giornali agrarii ed enologici, già largamente avviato dagli *Annali*, ci fornisce un grande numero di giornali e Riviste nazionali ed estere che arricchiscono la nostra biblioteca, per la quale abbiamo anche in bilancio qualche migliaio di lire. Il primo numero è sotto al torchio, il secondo escirà entro il mese ed avrà tutti i discorsi fatti alla inaugurazione. Verrà fuori ogni 15 giorni, e vi prego di raccomandare tale pubblicazione alla vostra provincia.

Non abbiamo ancora tutti i professori, ma già il numero degli scolari passa i trenta; ciò che dimostra la fiducia che ispira questa istituzione. E vi prometto che, se non riesce a bene, non sarà certo per mancanza di operosità in chi la dirige ed in chi la amministra, essendo noi tutti decisi di farne una seria istituzione industriale, degna della nazione. Da questo vivaio usciranno non solo le viti migliori e più addatte al nostro clima, ma anche gli uomini capaci di coltivarle, e di fare il vino con quei sistemi che lo rendono desiderato dai paesi che se ne intendono e vogliono spender bene il loro denaro. Si fanno anche altri progetti in proposito, ma questi ve li dirò un'altra volta.

Notizie Commerciali

Sete. Continua l'inazione negli affari sopra tutti quanti i mercati. Pubblichiamo come il solito il

Bollettino ufficiale delle sete, cascami e relativi articoli.

in lire legali italiane (carta) al chilogrammo.

MILANO – 20 gennaio

GREGGIE.

Sublimi	9[11	L. 107 —	— —	sec.	— —
Buone corr.	11[13	» 103 —	— —	»	94 —

TRAME NOSTRANE

Buone corr.	24[28	» 104 —	» — —	»	96 —
Simili composte	»	» — —	» — —	»	88 —

ORGANZINI STRAFILATI

Classici.	18[22	» 115 —	— — —	sec.	— —
Belli corr.	»	» 113 50	» — —	»	— —
Buoni corr.	»	» 112 50	— — —	»	106 —

CASCAMI.

Struse 1.a qualità	L. 14.50
» 2.a »	» 13.—
Strazze 1.a qualità	» 13.50
Galettame 1.a qualità	» 4.50

Bestiami. A Bologna i bovini da macello ben pingui sono ricercati ed ottengono i prezzi soliti; nelle mezze carni v'è qualche ribasso; a questo ha forse contribuito la voce di qualche malattia endemica, della quale però non si ebbe che qualche sintomo. Ecco i prezzi del 21:

Manzi da macello 1ª qualità da L. 150 a 160
» » 2ª » » 130 a 135

Sul mercato di Treviso del 23 gennaio si fecero i seguenti prezzi medi:

Bovi a peso vivo	L. 77 il quintale	
Vitelli	» 90	»
Maiali a peso morto	» 105	»

Olio d'oliva. — *Genova 21 gennaio.* — Il nostro mercato al pari dei meridionali si conserva nel massimo sostegno, ma le operazioni proseguono limitate, e per il poco deposito che abbiamo, e per gli alti prezzi che si domandano dai possessori.

Le vendite praticate nella settimana ascendono a 250 quintali, divisi come segue:

Chilogr. 5000 olio R. L. lavato da l. 86 a 87, 5000 Sardegna mangiabile e mezzo fino da 118 a 142, 10,000 Taranto mezzo fino da 124 a 132, 5000 Calabria da 110 a 111.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 23 gennaio.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.50	all.	—.—
Granoturco	»	» 15.—	»	16.—
Segala	»	» 14.50	»	—.—
Lupini	»	» 8.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27 37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 26.—	»	—.—
» da pilare	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	» 8.30	»	—.—
Castagne	»	» 10.50	»	11.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 gennaio

Austriache	390.50	Azioni	231.—
Lombarde	121.—	Italiano	71.40

PARIGI, 22 gennaio

3 0[0 Francese	71.90	Obblig. ferr. Romane	263.—
5 0[0 Francese	107.10	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.[—
Rendita Italiana	71.10	Cambio Italia	8.1[8
Ferr. lomb.ven.	155.—	Cons. Ingl.	95.3[4
Obblig. ferr. V. E.	229.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	63.—		

LONDRA 22 gennaio

Inglese	95.7[8 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	70.3[4 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.7[8 a —.	Merid.	—.
Turco	11.7[8 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 23 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77.25[— a 77.35 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo da L.		—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.71
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49.[—	»	2.50 [—
Banconote austriache	»	2.17.1[2	»	2.18.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876 da L.		—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.25	»	77.35
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.10	»	75.20

Valute

Pezzi da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.74
Banconote austriache	»	216.25	»	218.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

VIENNA		dal 22	al 23 genn.
Metalliche 5 per cento	fior.	61.30	61.35
Prestito Nazionale	»	67.70	67.80
detto in oro	»	74.45	74.70
detto del 1860	»	112.75	113.—
Azioni della Banca Nazionale	»	806.—	806.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	142.40	142.30
Londra per 10 lire sterline	»	124.70	124.60
Argento	»	117.—	116.80
Da 20 franchi	»	9.95	9.94.[—
Zecchini imperiali	»	5.92	5.92.[—
100 Marche Imper.	»	61.35	61.25

TRIESTE, 23 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	—.—.[—	—.—.[—
Da 20 franchi	»	9.95.1[2	9.94.1[2
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.—.[—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—	—.—.[—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 4	»	116.—.[—	116.25.[—
idem da 1[4 di f.	»	115.50.[—	115.75.[—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.2	757.9	758.7
Umidità relativa	54	45	64
Stato del Cielo	q. sereno	q. coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	N.E.	E.
Vento (velocità chil.	0	2	1
Termometro centigrado	3.8	8.1	2.8

Temperatura (massima 8.9 (minima 1.3

Temperatura minima all'aperto 1.1

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Nelle ore pomeridiane del 21 gennaio corrente moriva in Caminetto di Buttrio l'ing. dottor **Domenico Beltrame**. Conoscerlo e non amarlo era impossibile. Di carattere leale, di sentimenti nobilissimi, di pronto ingegno, formava la delizia dei parenti e degli amici che aveva numerosi. A noi, che lo ebbimo in famiglia che davvicino e non per breve tempo potemmo apprezzare le inestimabili doti del suo bel cuore, si schianta l'animo nel ricordare che, Egli, oggi, a 32 anni, nella pienezza della vita... oggi, non è più!... Addio Domenico...!

La famiglia B.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del CAFFÈ MESSICANO il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore del valore del fondo occupato.

5.° Anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario.

Certificato di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonchè di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di	L. —.50
Semente per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno	» 1.25
Semente per 200 piantine franche di porto per tutto il Regno	» 1.80

Rivolgersi con vaglia o francobolli al colli valore **Vincenzo Gasparinetti** *in Motta di Livenza Provincia di Treviso.*

Motta di Livenza (Provincia di Treviso)

COMIZIO AGRARIO
DI ODERZO MOTTA

N. d'Ufficio — Oderzo, li 10 novembre 1867

All'onor. sig. VINCENZO GASPARINETTI *Motta*

Dagli esperimenti eseguiti in questo anno sulla coltivazione del *Caffè Messicano* dal seme che la S. V. mi favoriva devo per la verità dichiararle che a coltivazione del detto Caffè riesci favorevolmente, sia per la semplice sua coltivazione come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Dal Comizio

fir. il Segretario ANTONIO BELLI

Timbro del Comizio

Frattina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il *Caffè Messicano* coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

fir. FRATTINA Dott. LUCIANO.

Visto per la firma
Il Sindaco
Pasquini Francesco

Timbro del Comune

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI
del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

CARTONI ORIGINARJ
GIAPPONESI ANNUALI
importati dalla
SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA
arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.
Anno 15° d'esercizio
» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi
» 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica.

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N. 11.

ROSSETTER
RISTORATORE DEI CAPELLI
Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei altri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore del Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3**. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rosseller, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine,* ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 43

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

In via Cortelazis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0/0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0/0** al disotto dei prezzi usuali.

AVVISO. Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii	L. **7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta	» **9.** —
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente	» **12.** —
JAPI' di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc.	» **16.** —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od. assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato.* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro a di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva di *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

KUMYS
HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita KUMYS, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la *tisi polmonare*, le *tubercolosi* i *catarri dei bronchi*, dello *stomaco* e degli *intestini*, contro il *dimagrire*, ecc.

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei *buchi nei polmoni*, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « *Liebigs Kumys Extract* » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccia d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitarii della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di **L. 2.50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. **10.60** compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso A. MANZONI e C. *Milano, Via della Sala N. 10.*

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci